



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
DICI	14/000-14150	ITA:	SOPRINTENDENZA B.B.A.A.S. Campobasso		MOLISE	
<b>PROVINCIA E COMUNE:</b> CB FERRAZZANO <b>LUOGO:</b> Largo Castello (oggi piazza Spensieri) + Ram <i>50 n 6</i> <b>OGGETTO:</b> Castello <b>CATASTO:</b> F. N° 87, Part. 125, 156 <b>CRONOLOGIA:</b> XX secolo <b>AUTORE:</b> <b>DEST. ORIGINARIA:</b> Castello <b>USO ATTUALE:</b> Abitazione e botteghe artigiane <b>PROPRIETA':</b> Privata <b>VINCOLI LEGGI DI TUTELA:</b> <b>P.R.G. E ALTRI:</b>				<b>DESCRIZIONE:</b> <span style="float: right;">(3606336) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.</span> <p>Il castello si erge sull'estremo limite sud occidentale del terrazzamento urbano e domina un vastissimo territorio nel quale spazia lo sviluppo urbano di Campobasso.</p> <p>Sul sito doveva certamente preesistere una più antica rocca che chiudeva il giro di mura sannitiche prime e medioevali poi, allorchè Geronimo Carafa eresse il maniero nei canoni costruttivi protorinascimentali.</p> <p>Il corpo centrale ha pianta poligona irregolare dovuta all'esigenza di adottare le strutture murarie alla configurazione morfologica del sito, con due piccole torri squadrate in direzione sud-ovest due torrioni cilindrici in direzione Nord (Torre Mostra o Mastra e, per successive derivazioni Maschia) e direzione Est.</p> <p>Quest'ultima risulta oggi dimezzata e convetita in un ampio terrazzo padronale.</p> <p>La tipologia del corpo centrale è a corte; questa è collegata al nucleo urbano tramite un ponte una volta levatoio (oggi sostituito da uno ad arcate in pietra) che scalcava il fossato esistente solo nella direzione Est e Sud-Est, dove cioè lo sperone collinare su cui si erge il castello era maggiormente accessibile, ovvero in direzione del terrazzamento urbano.</p> <p>Nelle altre direzioni il Castello risultava protetto dalle forti pendenze del sito.</p> <p>La casa -Castello dei feudatari, fortificandosi anche nel versante del borgo, presenta i caratteri tipici della cittadella rinascimentale, atta a difendersi dai nemici esterni ( di qui la scelta della rupe a forte scoscendimento) e dalle possibili insurrezioni interne che peraltro in Ferrazzano si manifestarono in concomitanza dei motivi di Masaniello esplosi a Napoli nel 1647 -</p>		
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b>						
<b>PIANTA:</b> Irregolare a corte						
<b>COPERTURE:</b> A più spioventi raccordati a padiglione						
<b>VOLTE o SOLAI:</b> Volte a botte, solai in legno e ferro-laterizi						
<b>SCALE:</b> Interne in muratura						
<b>TECNICHE MURARIE:</b> In pietra tessita a filari incerti e regolari						
<b>PAVIMENTI:</b> Lastroni di pietra, battuto di cemento e cotto						
<b>DECORAZIONI ESTERNE:</b> Torrioni, portale, balconate e fregi in pietra						
<b>DECORAZIONI INTERNE:</b>						
<b>ARREDAMENTI:</b>						
<b>STRUTTURE SOTTERRANEE:</b> 1 P.1. Fondazioni continue -						

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
		ITA:	SOPRINTENDENZA B.B.A.A.S. Campobasso	<b>MOLISE</b>	
ALLEGATO N. 1 FERRAZZANO CASTELLO: continua "Descrizione"					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Il castello è oggi ripartito tra più proprietari che ne hanno modificato la distribuzione interna per adattarlo alle rinnovate esigenze abitative senza comunque compromettere la sua compagine esterna che peraltro rivela i segni di numerosi interventi ristrutturativi.

Il torrione Nord è il più conservato, con un basamento a scarpa che supera la quota di imposta dell'ultimo solaio di calpestio del corpo centrale, e con proseguimento in altezza che di circa quattro metri supera l'imposta delle coperture, rivelando una diversa tessitura muraria (a conci più regolari montati a filari perfetti) rispetto al basamento.

La torre orientale è invece sfettata per accogliere un terrazzo balconato; essa si arresta alla imposta della copertura del corpo centrale rivelando il riuso residenziale dei suoi spazi interni.

Notevole rilevanza conserva il portale di ingresso a semplice arco a pieno sesto sormontato da una epigrafe che commemora la fondazione del castello e la sua più antica ristrutturazione.

Sull'epigrafe si levano tre gattoni sagomati a scala rovescia atti a sostenere la mensola lapidea del balconcino superiore. Altro ambiente di notevole interesse tipologico è la piccola corte interna dalla quale si dipartono i collegamenti verticali e si ripartiscono gli ambienti di pertinenza.

Si accede ad essa tramite un ingresso sormontato da una volta a botte su cui archi esterni si stacca lo stemma gentilizio dei Carafa mentre sull'arco che conclude il chiostrino si leva lo stemma dei Decurtis, feudatari che coronarono la più rilevante ristrutturazione del castello come si rileva da altra epigrafe in esso murata.

Nella piccola corte sopravvive una cisterna emergente con un tamburo prismatico a base quadrata con spigoli arrotondati, realizzata con lastre di pietra arrecanti scolpito al centro stemmi nobiliari.

Solo due finestre rinascimentali sopravvivono con l'originario giro di cornice architravata seccata con una coppia di listature raccordate alla base, la principale delle quali adorna il prospetto nord-este della corte, in rispondenza assiale coll'arcone ed il sovrastante stemma dei Carafa.

Il Castello fu eretto per volontà di Geromino Carafa tra il 1494 ed il 1504, presumibilmente sui resti di una rocca più antica la cui origine andrebbe ascritta all'età longobarda o normanna. Il sito, con la sua dominanza territoriale di un fortilizio di avvistamento e difesa.

Il Castello dopo appena un secolo di vita ebbe bisogno di una profonda ristrutturazione, come evincesi dalla lapide murata al suo interno. Artefice della "rifondazione" del castello fu il conte Scipione De Curtis nel 1619, a tale ristrutturazione si deve probabilmente il rafforzamento delle scarpate dei torrioni ed il consolidamento generale della fabbrica.

A seguito delle insurrezioni popolari del 1647 e del 1713 furono operate nuove ristrutturazioni, la principale però seguì gli eventi sismici del 1805, ad essa si deve l'attuale configurazione, ivi compresa la conversione del ponte da levatoio in stabile.

Con la vendita dell'immobile ai privati sono state operati interventi di ridistribuzione ambientale.

---

**SISTEMA URBANO:** Il Castello Carafa conclude ad occidente il sistema urbano collegandosi con il borgo murato solo attraverso il largo Castello (oggi piazza Spensieri ) nel quale convergono le principali direttrici che lasciano ad anelli concentrici l'abitato storico -

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:**

L D C + Strada delle Corte

Il Castello ha di per se stesso grossa rilevanza oltre che storica ed architettonica soprattutto sotto il profilo tipologico e tecnologico, per cui costituisce un polo di interesse anche paesaggistico.

Tale interesse è comunque parzialmente compromesso dalla erezione di un torrione-serbatoio in c.a. nelle sue immediate vicinanze che ne altera il profilo.

La scena urbana che concorre a definire è purtroppo mortificata da infelici recenti realizzazioni edilizie.

---

**ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:**

Sul portale di ingresso è murata una lapide con l'iscrizione: "HIERONIMUS CARAFA ALBERICI ARIANI DUCIS FILIUS/HANC ARCEM UT SIBI ET SUIS IMMINENTI TEMPORE/CONSULERET/FIDEMQUE SUD REGI SERVARET/A FUNDAMENTIS EREXIT/DIVI ALBINI SACELLUM TAM VETUSTATE COLLA  
PSUM REFECIT/ET EUM TAMQUAM PATRONUM DEPRECATUR/UT APUD DEUM OPTIM MAX DIVAM Q VIRGINEM/ASSIDUE PRO CLIENTIBUS INTERCEDAT " -

Nella corte interna è murata l'epigrafe: "SCIPIO DE CURTE/JOANNIS ANDREA S. CONS. PRAESIDIS/FILIUS/CAMALLI ITALIAE REGENTIS/FRA  
TER/INTER CONSILIARIOS PRIMUS/OB OMMENSA IN REGE SUU/ REDDITA SERVITIA/FERRAZZANI COMES VETUSTO/MORE CREATUS/ARCEM HANC REFICI IUS-  
SIT/ANNO SUI DOMINI VIGESIMO/

**RESTAURI (tipo, carattere, epoca):**

Eretto nel 1434 - 1504, subì una radicale ristrutturazione nel 1619. Altre seguirono dopo i moti popolari del 1947-48 e del 1713 -

La più radicale fu operata a seguito del sisma del 1805, alla quale si deve l'attuale assetto esterno.

Nel secolo in corso sono state apportate modifiche distributive ad opera dei privati che l'hanno acquisito.

**BIBLIOGRAFIA:**

G.B. MASCIOTTA: "Il Molise dalle origini ai giorni nostri"  
Cava dei Tirreni 1952 -

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE				X						-									
STRUTTURE MURARIE				X															
COPERTURE				X															
SOLAI			X																
VOLTE E SOFFITTI			X																
PAVIMENTI			X																
DECORAZIONI			X																
PARAMENTI			X																
INTONACI INT.			X																
INFISSI				X															

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

All. N° 2

FOTOGRAFIE:

All. nn. 3,4,5,6,7,8,9,10,11,12

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Prof./Arch. M. COLETTA



DATA: 1/9/1990

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI: